

*Madonna con bambino fra i*

*SS. Pietro e Lorenzo*

Nonostante una storiografia artistica avversa, il pittore spilimberghese Marco Tiussi (documentato tra il 1527 ed il 1573) rappresenta un ulteriore tassello per la comprensione dell'influenza esercitata dal grande Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone (Pordenone 1483 ca. - Ferrara 1539) su tutti i suoi seguaci ed epigoni, più o meno dotati, che nella zona del Friuli Occidentale hanno lasciato un buon numero di opere sino al '600 inoltrato.

Marco Tiussi è di certo uno dei più prolifici e meno efficaci degli epigoni pordenoniani sebbene un linguaggio rustico e genuino lo rendano meno sgradevole di quanto lo si vorrebbe.

In questo caso specifico, ovvero dell'affresco devozionale eseguito per una casa in località San Lorenzo di Sedegliano, si dimostra diligente nel portare a termine la composizione che ci presenta la *Madonna con bambino fra i SS. Pietro e Lorenzo*.

Una gradevole cromia che spazia da accenti

aranciati nel drappeggio di un severo San Pietro ad un verde intenso nella dalmatica di San Lorenzo con la graticola bianca impugnata nella mano destra che va a mimetizzarsi con lo sfondo anch'esso bianco, ne fanno un buon esempio della sua cifra stilistica.

Ingenuo nella resa prospettica che traspare dalla pavimentazione caratterizzata dall'alternanza di scacchi rossi e bianchi dove inserisce lo scranno ponendo la Vergine dall'ampio e voluminoso panneggio con il Bambino stante, dipinto con chiari echi classici.

Siamo negli anni '50 del secolo XVI dove Tiussi lavora con continuità nella zona come nella vicina Ravis (nella chiesa di San Girolamo con un imponente ciclo di affreschi), Romans di Varmo (una commovente *Crocifissione* ora conservata nella chiesa ma staccata da un rustico) o Gradisca di Sedegliano dove nella chiesetta di San Giorgio possiamo trovare un affresco raffigurante *San Giorgio che libera la principessa dal drago*

eseguito dal pittore spilimberghese nel 1557 e che rappresenta come è stato acutamente scritto "una sorta di fumetto ante litteram nel quale i personaggi in primo piano non impediscono all'attento lettore di fermare lo sguardo sul fiabesco paesaggio di fondo, sul castello brulicante di interessati spettatori".

Dopo una recente ricognizione a tappeto fatta dagli studiosi sul territorio sono emerse anche numerose opere nel pordenonese (Sequals, Valeriano, Vito d'Asio e altre località) ed in particolare a Morsano al Tagliamento dove la presenza del Tiussi è documentata da un atto notarile del 1563 e dove nell'oratorio di San Rocco ci ha lasciato un generoso repertorio della sua arte spesso impacciata ma ricca e fantasiosa nei motivi ornamentali.

Matteo Gardonio